

Foto Reuters



La Colonna Mediterranea, monumento dell'artista maltese Paul Vella Critien

## «Via il monumento Offende il Pontefice» Un fallo divide Malta

La «Colonna mediterranea» opera dell'artista Critien è su una rotonda dal 2006, ma il sindaco vuole rimuoverla perché è lungo l'itinerario della visita di Benedetto XVI

### La polemica

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

**A** Malta è il fatto del giorno e ormai ha ampiamente valicato i ristretti confini dell'isola. Ma con il Papa in arrivo - e tutto l'ambaradan sui preti pedofili che va avanti da settimane - la questione è irrinviabile. Perché un pene azzurro variegato di tinte solari, che si erge per metri verso il cielo nel bel mezzo di una rotonda all'ingresso del paese dove Benedetto XVI entrerà qualche minuto dopo essere atterrato nell'isola, è un grattacapo. Il sindaco di Luqa, il paese che ospita la scultura, ha chiesto al governo centrale di rimuovere quella roba «volgare, imbarazzante e oscena». «Verrebbe interpretato come una mancanza di rispetto», ha detto il primo cittadino, John Schembri, che riven-

davanti al supermercato della Lidl. E infatti bolla come «ignoranti» e «ineducati» i suoi critici, che vedono il male dove non c'è. I siti locali ribollono. Molti commenti si associano alle considerazioni di Critien, altri invocano «un po' di rispetto» per il Santo Padre anche perché il monumento «è brutto da non crederci». Qualcuno si indigna perché insomma «ci stiamo coprendo di ridicolo davanti al mondo». Ma la tentazione di buttare tutto in barzelletta c'è, eccome. Un video che spopola su youtube, mostra il fallo monumentale bramato da mani posticce, sulle note di una canzoncina ispirata alla visita papale, cantata dal comico Joe Demicoli.

**Opera d'arte o oscenità** imbarazzante, la questione resta aperta. Il sito *di.ve.com* promuove un sondaggio tra i lettori che se fosse attendibile taglierebbe la testa al toro: il 60% non ha nulla da eccepire al riguardo, il 12% se ne frega solennemente. Il resto trema d'orrore. Il dibattito si infiamma su Facebook dove è nato un gruppo apposito e dove prevale l'opinione di chi vuole che il fallo resti dov'è dal 2006. Il «Fronte contro la censura» grida all'oscenità di chi vorrebbe rimuoverlo. L'eco del dibattito sbarca sulla *Bbc* e sulla *Cnn*. L'americano *Usatoday.com* promuove il suo sondaggio, con il 75% di favorevoli a non toccare il fallo.

Sfuma sullo sfondo la dolorosa vicenda delle decine di vittime di abusi sessuali consumati nella piccola e cattolicissima Malta - Benedetto XVI dovrebbe incontrarne alcune lontano dai clamori della stampa. La diatriba ruota ormai intorno alla rotonda oscena di Luqa, tra vapori d'incenso e di zolfo. Qualcuno tenta un compromesso. «È vero che in Vaticano ci sono tanti nudi - scrive J.Fenech su *Timesof-malta.com* - . Ma nessuno così grosso!!!! Almeno dovrebbero coprirlo con qualcosa». Perché non un paio di mutande come sui nudi della Cappella Sistina? ♦

### Web incandescente Divampa la diatriba Ma il governo è contrario alla rimozione

dica di essersi opposto dalla prima ora all'erezione monumentale ma che riconosce di essere stato sollecitato nella circostanza dal clero locale. Il governo non sembra aver raccolto l'urlo di raccapriccio e al momento non risulta nessun cambiamento nell'itinerario del Papa: a meno di correzioni dell'ultimora il fallo cadrà infallibilmente sotto gli occhi di Benedetto XVI. E sulla stampa divampa la polemica.

Paul Vella Critien, autore maltese di quella che ha battezzato «Colonna mediterranea» e che considera ispirata ad un simbolo che risale niente di meno che all'antico Egitto, non si sarebbe forse aspettato tanta acrimonia e ristrettezza di idee, quattro anni dopo aver piantato il suo monumento all'entrata di Luqa,

### SAVONA

#### Il vescovo: allontanato il sacerdote denunciato per violenze sessuali

— Un sacerdote della diocesi di Savona accusato di pedofilia è stato allontanato lo scorso settembre dall'esercizio della funzione ed è in corso la pratica canonica per la riduzione allo stato laicale. Lo ha rivelato ieri il vescovo di Savona-Noli, monsignor Vittorio Lupi, in risposta a Francesco Zanardi, il gay savonese

che nei giorni scorsi aveva denunciato pubblicamente di avere subito violenze da ragazzino. Zanardi, che chiede le dimissioni del vescovo, aveva ricordato le denunce fatte in passato alla stessa diocesi alle quali, ha affermato, non è stata data risposta. Monsignor Lupi ha replicato alle critiche. «Il sacerdote verso il quale sono state avanzate accuse di pedofilia dal settembre 2009 non esercita più il ministero sacerdotale ed è in corso la pratica canonica per la sua dimissione dallo stato clericale».